

Teatro Palladium

Il «Calore» di Cosimi è istinto primordiale

Enzo Cosimi, coreografo passato alla storia del balletto contemporaneo negli anni '80-'90 come «enfant terrible» della danza, scanzonato a dir poco, fuori le righe, violentemente dissacrante il corpo, il sentimento, la realtà tutta, oggi alle 20,30 si ripresenta al pubblico romano nel Teatro Palladium, con una performance che nel 1982 lo lanciò in Italia e fuori: «Calore».

Si tratta di una riscrittura, di una rilettura di un'opera graffiante e temeraria, che annunciava già da allora lo status emotivo, le creazioni e le estremizzazioni di Cosimi. Era il coreografo che aveva studiato al Mudra di Béjart, che a New York aveva lavorato con Cunningham, che aveva operato anche alla Scala di Milano e al Maggio Danza di Firenze: ma soprattutto era l'autore di «Eliogabalo» e di «Remix», teatro popolato da esseri indescrivibili della tarda Romanità o della Roma barocca (felliniana).

Fu poi il creatore di «Bacon: punizione del ribelle», soprattutto il creatore di «Hello Kitty!» per la Biennale di Venezia del 2002, una stravolgente carrellata sul mondo raffinato delle geishe nipponiche, trasformato in un bordello demoniaco, traversato da sonorità infernali, risate sgangherate, corpi femminili dalla nudità provocatoria, abusati e incessan-

temente riproponenti in una follia collettiva senza sbocco.

In questo teatro violentemente fisico, in cui si assisteva ad un uso ed abuso del corpo fino alla sua negazione - l'apparato visivo conduceva sistematicamente al sudore, al sangue, al sesso - per la danza in senso letterale c'era volutamente poco posto, anche se i danzatori ne avevano tutte le basi richieste. Da questa follia e da tali interni metropolitani maledetti, negli ultimi anni Cosimi è sembrato ritrarsi, fino a rifugiarsi nell'intimismo e nel soliloquio: il ritorno a «Calore» - opera sulla gioventù, sulle pulsioni, sugli istinti, sulla animalità del corpo - ci sorprende ed incuriosisce.

Ma il soggetto è il medesimo: anche oggi Alice, Francesca, Francesco e Riccardo della Compagnia Enzo Cosimi vivono la loro fisicità coadiuvati dal pop, spinti da pulsioni vitali che per il coreografo sono l'essenza della vita e non possono essere irreggimentate e represses, pena la scomparsa della vita stessa. Anche oggi il coreografo border line propone la regressione all'infanzia e ad un'adolescenza senza fine: ed il colore di questo ritorno non sarà più il rosso, ma il celeste.

Sarà un'opera nuova, che a sua volta esprimerà l'oggi e le sue estremizzazioni, più subdole e pericolo-

se di quelle di ieri. Alla fine dello spettacolo, seguirà un incontro col coreografo Enzo Cosimi guidato da Marinella Guatterini, per il ciclo «Appena fatto!», che si svolge in collaborazione con Rai Radio Tre e la Fondazione Romaeuropa. Lo spettacolo infine verrà replicato domani domenica alle ore 17, e con esso il Teatro Palladium celebrerà - nel settore della danza - i suoi dieci anni di vita.

Paola Pariset



Carrellata d'immagini

Una foto di scena di «Calore», del coreografo Enzo Cosimi

